

Il Giardino



PARROCCHIA
S. GAETANO DELLA PROVVIDENZA
VIA OLMI 2, MELEGNANO
02.9832048

8 Marzo 2020

Quaresima 2020



**IN ATTESA DELLA
RESURREZIONE**



Comunicazioni

8 Marzo **II Domenica di Quaresima** (Vg. Gv 4,5-42)
"La Samaritana"

9 Marzo Lunedì

10 Marzo Martedì
Ore 21.00 Incontro Consiglio Affari Economici

11 Marzo Mercoledì
Ore 21.00 Corso Fidanzati

13 Marzo Venerdì
Ore 20.45 "VIA CRUCIS" della Zona Pastorale VI
guidata dall'Arcivescovo Delpini.



WEBCAM



Diretta video da S. Giovanni (clicca per

Sarà celebrata in basilica a PORTE CHIUSE.

E' possibile seguire in diretta via streaming
la celebrazione

Per la diretta vai al sito:

www.parcchiemelegnano.it

14 Marzo Sabato
Ore 16.00 - 17.30 Confessioni

15 Marzo **III Domenica di Quaresima** (Vg. Gv 8,31 -59)
"Abramo"

**Abbiamo riportato gli appuntamenti della vita
parrocchiale dal 16/3 al 22/3. Probabilmente se la
situazione non cambia saranno tutti annullati.**

16 Marzo Lunedì
Ore 21.00 Incontro animatori e educatori

17 Marzo Martedì
Ore 21.00 A San Gaetano: Consiglio Pastorale Cittadino

18 Marzo Mercoledì
Ore 21.00 Corso fidanzati

20 Marzo Venerdì
Ore 9.00 In chiesa **"VIA CRUCIS"**
Ore 15.30 A Betania **"VIA CRUCIS"**
Ore 19.30 Nel salone: **CENA DEL DOVERO** segue incontro con Padre Ghezzi, responsabile del PIME di Milano



21 Marzo Sabato
Ore 16.00 - 17.30 Confessioni

22 Marzo IV Domenica di Quaresima (Vg. Gv 9,1 -38b) "del CIECO"

La Messa delle ore 10.30 sarà animata dai ragazzi di IV^a Elementare

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

Ore 15.00 Incontro per i genitori dei ragazzi di IV^a elementare del catechismo

CELEBRAZIONI BATTESIMALI

Il Battesimo sarà amministrato in queste Domeniche alle ore 15.00

- 26 Aprile: (ultima Domenica del mese)
- 31 Maggio: (ultima Domenica del mese)
- 28 Giugno: (ultima Domenica del mese)
- 20 Settembre: (penultima Domenica)





Echi dalla stampa

« Ecco come nelle difficoltà impariamo a battere la paura »

Lettera del Presidente della Fraternità di CL sul "Corriere della Sera" dell'1 marzo.



Caro direttore, sollecitato dal suo invito ad «aprire una nuova fase: attenta, seria e responsabile

nell'affrontare l'emergenza sanitaria», mi permetto offrire un contributo alla riflessione. Spesso viviamo come in una bolla, che ci fa sentire al riparo dai colpi della vita. E così ci possiamo permettere di andare avanti distratti, facendo finta che tutto sia sotto il nostro controllo. **Ma le circostanze a volte scombinano i nostri piani e ci chiamano bruscamente a rispondere**, a prendere sul serio il nostro io, a interrogarci sulla nostra effettiva situazione esistenziale. In questi giorni la realtà ha squassato il nostro più o meno tranquillo tran tran assumendo il volto minaccioso del Covid-19, un nuovo virus, che ha provocato

un'emergenza sanitaria internazionale. Paradossalmente, però, proprio le sfide che la realtà non ci risparmia possono diventare il nostro più grande alleato, poiché ci costringono a guardare più in profondità il nostro essere uomini. In situazioni imprevedibili come quella attuale siamo infatti risvegliati dal nostro torpore, strappati alla comfort zone nella quale ci eravamo comodamente installati e viene allo scoperto il cammino di maturazione che - ciascuno personalmente e tutti insieme - abbiamo fatto, la coscienza di noi stessi che abbiamo guadagnato, la capacità o incapacità di affrontare la vita che ci troviamo tra le mani. **Le nostre piccole o grandi ideologie, le nostre convinzioni, perfino quelle religiose, sono messe alla prova.** La crosta delle false sicurezze mostra le sue crepe. Ognuno, senza distinzione, è chiamato in causa e coglie meglio chi è.

È in queste occasioni che si capisce che «la forza di un soggetto sta

nell'intensità della sua autoco-
scienza», la chiarezza con cui per-
cepisce se stesso e ciò per cui vale la
pena vivere. Perché il nemico con
cui ci troviamo a combattere non
è appena il coronavirus, ma la
paura. Una paura che sempre av-
vertiamo e che tuttavia esplose
quando la realtà mette a nudo la
nostra essenziale impotenza, pren-
dendo in molti casi il sopravvento e
facendoci a volte
reagire in modo
scomposto, portan-
doci a chiuderci, a
disertare ogni con-
tatto con gli altri
per evitare il conta-
gio, a fare provviste
«se mai ce ne fosse
bisogno», eccetera.

«Quello di cui abbiamo bisogno è
intercettare persone che incarnino
questa vittoria. E non è difficile per-
ché in fasi come quella attuale sono
così rare che le si nota subito».

Abbiamo in questi giorni assistito
sia al dilagare dell'irrazionalità, in-
dividuale e collettiva, sia ai tenta-
tivi di correre ai ripari con proposte
che mirano a uscire dalla situa-
zione il più in fretta possibile. Cias-
cuno potrà dire, osservando
quello che vede accadere in sé e
attorno a sé, quali tentativi sono
in grado di fronteggiare la circo-
stanza e di sconfiggere la paura e
quali invece la aggravano. Questo
è il valore di ogni crisi, fa

emergere il nostro io in tutta la sua
esigenza di significato. Vi è un pro-
fondo nesso tra il nostro rap-
porto con la realtà e la nostra
autocoscienza di uomini: «Un in-
dividuo che avesse vissuto poco
l'impatto con la realtà, perché, ad
esempio, ha avuto ben poca fatica
da compiere, avrà scarso il senso
della propria coscienza, percepirà
meno l'energia e la vibrazione della
sua ragione» (Luigi
Giussani, Il senso re-
ligioso, pag. 139). La
domanda che sorge
in questo momento,
più potente di qual-
siasi altra, è: che
cosa vince la paura?
Forse l'esperienza
più elementare di

cui disponiamo in proposito è
quella del bambino. Che cosa vince
la paura in un bambino? La pre-
senza della mamma. Questo «me-
todo» vale per tutti. E una pre-
senza, non le nostre strategie, la no-
stra intelligenza, il nostro coraggio,
ciò che mobilita e sostiene la vita di
ognuno di noi. Ma - domandiamoci
- quale presenza è in grado di vin-
cere la paura profonda, quella che
ci attanaglia al fondo del nostro es-
sere? Non qualsiasi presenza. E per
questo che Dio si è fatto uomo, è di-
venuto una presenza storica, car-
nale. Solo il Dio che entra nella
storia come uomo può vincere la



paura profonda, come ha testimoniato (e testimonia) la vita dei suoi discepoli. «Solo questo Dio ci salva dalla paura del mondo e dall'ansia di fronte al vuoto della propria esistenza. Solo guardando a Gesù Cristo, la nostra gioia in Dio raggiunge la sua pienezza, diventa gioia redenta» (Benedetto XVI). Tali affermazioni sono credibili solo se vediamo qui e ora persone in cui si documenta la vittoria di Dio, la Sua presenza reale e contemporanea, e perciò un modo nuovo di affrontare le circostanze, pieno di una speranza e di una letizia normalmente sconosciute e insieme proteso in una operosità indomita. «Quale presenza è in grado di vincere il profondo timore che ci attanaglia? Non basta una qualsiasi presenza»

Più di qualunque discorso rassicurante o ricetta morale, quello di cui abbiamo bisogno è dunque di intercettare persone in cui possiamo vedere incarnata l'esperienza di questa vittoria, l'esistenza di un significato proporzionato alle sfide del vivere. **Non c'è niente di più facile: in momenti come quello attuale, quando lo spavento domina, tali persone sono così rare che le si nota immediatamente.** Il resto non serve. Di recente, alla domanda rivolta da una persona importante a un gruppo di giovani: «Ma voi non avete paura di diventare adulti, di

diventare grandi?», uno di loro ha risposto di schianto: «No! Guardando le facce di certi adulti che sono con noi, guardando come vivono, di cosa devo avere paura?».

Solo quando domina una speranza fondata siamo in grado di affrontare le circostanze senza fuggire, di spalancare veramente la ragione, per poter stabilire un rapporto razionale ed equilibrato con il pericolo e il rischio e anche usare la paura (nel suo senso più immediato e comprensibile) come strumento di lavoro. Altrimenti finiremo o per reagire convulsamente o per guardare tutto attraverso il buco della serratura della nostra misura razionalista, che alla fine è assolutamente incapace di liberarci dalla paura e di far ripartire la vita. **Forse, allora, nessun compito è più decisivo che intercettare quelle presenze in cui si vede in atto una esperienza di vittoria sulla paura.** Insieme a loro, lì dove le troviamo, si potrà più facilmente ripartire, risvegliandoci dall'incubo in cui siamo precipitati, ricostruendo pezzo dopo pezzo un tessuto sociale dove il sospetto e il timore del contatto con l'altro non siano l'ultima parola. Perfino l'economia potrà così riprendere il suo respiro.

Che occasione può diventare il momento che stiamo vivendo! Una occasione da non perdere.

speciale

QUARESIMA

di carità

COSTRUZIONE DI UNA PIME HOUSE

Nella Diocesi di Chiang Rai (Thailandia)

Importo progetto: circa 3.000.000 di Thai Bath (84.459 Euro)

Responsabili del progetto: Missionari del PIME (Padre Raffaele Pavesi)

Progetto: la costruzione di una **PIME HOUSE** che servirà per queste finalità:

- Accoglienza, formazione dei missionari di Thailandia, Myanmar e Cambogia (attualmente sono 26)
- Accoglienza dei missionari anziani, che hanno lavorato una vita per la missione
- Accoglienza di progetti caritativi e di formazione (malati, visita carcerati, formazione dei responsabili di comunità e dei catechisti, economia sostenibile ed ecologia integrale)
- Ospitalità ad alcune persone che vivono nei villaggi sui monti e hanno necessità di cure mediche nell'Ospedale Provinciale di Chiang Rai (due case più piccole).

La costruzione delle due casette e della casa è già iniziata e dovrebbe **concludersi giugno 2020.**

Come sostenere il progetto:

Trasformare piccoli sacrifici o rinunce in denaro, partecipare alla cena del povero, per adulti, giovani e adolescenti varie proposte per vivere il digiuno al venerdì e dare il corrispettivo della cena o del pranzo non fatto



Con l' APP Liturgia Giovane potrai sempre avere a disposizione i testi delle celebrazioni liturgiche e preparare la "Liturgia delle Ore" del giorno secondo il rito ambrosiano.



Presso il tavolo, vicino alla bacheca, (all'ingresso della chiesa), troverete il libretto per la **preghiera personale** del tempo di Quaresima e di Pasqua. Il **costo è di 2€** da mettere nella cassetta delle offerte quaresimali.

VACANZE ESTIVE LUGLIO 2020

11 - 18 LUGLIO	ACCOMPAGNATI DA DON ANDREA CLASSI: 3°, 4° E 5° ELEMENTARE META: COGNE, VALLE D'AOSTA
11 - 21 LUGLIO	ACCOMPAGNATI DA DON SERGIO CLASSI: 1° E 2° MEDIA META: MONTE BONDONE, TRENTO
21 LUGLIO 1 AGOSTO	ACCOMPAGNATI DA DON STEFANO CLASSI: 3° MEDIA E SUPERIORI META: MONTE BONDONE, TRENTO

ECCO LE DATE DEI 3 TURNI

Email: pargaetano@gmail.com

Sito: www.parcchiemelegnano.it

Vicario parrocchiale tel. 338.8688807